

LA POLVERE RACCONTA LA GUERRA

«Singolare in forma di plurale» La nuova opera del poeta siriano è un lungo poema nel quale l'autore raffigura la sua vita, con i suoi simboli storici e gli accadimenti: versi che danno voce alla natura e alla collettività

Chi è

Adonis

Adone, nella mitologia greca il bel giovane amante di Afrodite, è lo pseudonimo di Ali Ahmad Sa'id ad Al Qassabin, nato in Siria nel 1930 (ma considera la sua vera patria il Libano). Adonis vive a Parigi. È uno dei maggiori poeti nel mondo. Anche critico letterario, traduttore e redattore, è una figura di grande influenza nella poesia e letteratura araba contemporanea.

ADONIS

Il testo in pagina è uno stralcio del nuovo libro di Adonis, Singolare in forma di plurale (in uscita per Guanda), che verrà presentato domani all'evento d'arte e poesia «Noto - Giardino della Bellezza», festival itinerante da oggi a sabato nei luoghi d'arte della «capitale del Barocco». Il poema di Adonis (pref. di Khalida Said) è una «storia», come scrive lo stesso poeta, che raffigura la sua vita, coi suoi risvolti e i simboli storici fondativi, gli accadimenti di questa vita sono soltanto i fili del canovaccio di un testo enorme, o di una delle sue dimensioni. ●

...così abitò nella ferita tra l'Iraq e la Siria,
tra un vento che leviga la terra e una pioggia che lava il vento,
portato da una leggenda, si fa rugoso mentre ne cancella le rughe,
la sua testa
era palme
e stagni di sogno nelle cui ciglia nuotava.
Con lui hanno dimorato fiumi, la gente si domandava:
«che cosa fanno le palme tra Baysan e Bassora,
che cosa fa la laguna?»
Ogni volta che sentiva nostalgia, indossava il legno,
apriva l'orizzonte,
davanti a lui procede una luce,
un monte lo sovrasta come un ombrello,
è una pietra ma sembrerebbero lacrime.
Un pezzo di pane ma senza casa,
una campana che ciondola
al collo della terra.
Una stella lo accompagna,